1775 — Trieste, Giovedì 18 Nove... (...dizione del mattino). — Ann...

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.20. - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 — Telefono: N. 227 — Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZ... si calcolano in carattere testin... commercio soldi 16 la riga; Com... Avvisi mortuari, Necrologie, Ring... la riga; nel corpo del giornale f... lettivi soldi 2 la parola. Tutti i p... Non si restituiscono manoscritti qua...

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. BELGRADO 16. Prestito a premi serbo:

S. 710 N. 11 vince franchi 100000
„ 4076 „ 14 „ „ 10000
„ 710 „ 47 „ „ 4000
„ 984 „ 50 „ „ 1000
„ 4076 „ 20 „ „ 1000

Lo sciopero dei tipografi a Torino. TORINO 47. L'assemblea degli operai tipografi non accettò l'operato della sua Commissione, respinse la tariffa già concordata e dichiarò di continuare lo sciopero.

Il colera a Genova. GENOVA 17. Ieri a Genova vi furono più di 40 casi di colera.

Un fatto misterioso. VIENNA 17. L'autopsia praticata sul cadavere di Antonio Bayer che si credeva morto per apoplessia, ha provato che la morte è stata violenta. La Polizia lavora alacremente onde scoprire i colpevoli. (Oggi publicheremo i dettagli nel Piccolo della sera.)

Un'esumazione. LOSNANIA 17. Si procedette ieri all'esumazione del cadavere della moglie d'un farmacista morta dieci anni or sono avvelenata con l'arsenico. Il cadavere non era mummificato ma presentava invece i segni della putrefazione regolare. S'incominciò l'analisi chimica degli avanzi. La esumazione per parte del tribunale ebbe luogo dietro ripetute istanze del marito il farmacista Schweichert il quale accusato dalla voce publica di avvelenamento, vuole così riabilitarsi.

Una casa crollata. Dieci morti. PARIGI 17. A Grenoble crollò una casa in costruzione. Dieci operai occupati nella fabrica perirono sotto le macerie. Altri sei rimasero gravemente feriti.

Coltivazione del caffè in Italia. ROMA 17. Il ministero dell'agricoltura e commercio raccomandò ai possidenti dell'agro romano la coltivazione del caffè, che nella prima prova fatta quest'anno ha dato ottimi risultati. Saranno creati appositamente premi pei coltivatori.

Le chellerine protestano. ROMA 17. Il Questore avendo intimato ai proprietari dei caffè, ove prestano — si dice — servizio le chellerine, di licenziarle per la mezzanotte di stasera, queste hanno presentato all'on. Depretis una petizione in loro favore ed a protesta della deliberazione del Questore.

Torneo di scherma. ROMA 17. Al grande torneo internazionale di scherma, che sarà tenuto a Roma nel prossimo inverno, si darà la maggiore possibile solennità. Fra le adesioni dei più valenti tiratori d'Italia e dell'estero si è ottenuta anche quella di Mèrignac, il celebre tiratore parigino.

Riduzione della tassa telegrafica. ROMA 17. Il nuovo direttore dei telegrafi dello Stato presenterà fra breve al Ministero dei Lavori publici, una relazione favorevole alla riduzione fino a 50 centesimi della tassa minima pei telegrammi. Condizione imprescindibile di questa riduzione sarebbe un aumento nel numero dei fili e degli impiegati.

Notizie marittime. SINGAPORE 16. Arrivò qui oggi proveniente da Trieste, il piroscafo del Lloyd a.-u. *Titania*, diretto per Hongkong.

— HONGKONG 13. Partì oggi per Trieste il piroscafo del Lloyd a.-u. *Medusa*.

— ADEN 11. Il piroscafo del Lloyd a.-u. *Elektra*, proveniente da Trieste, proseguì il suo viaggio per Hongkong.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Calendario. Luna piena. Leva il sole ore 7.09, tram. 4.21. Oggi: S. Odone abate. Domani: S. Elisabetta reg. Termometro C. ore 7 ant. 10.0, 2 pom. 12·8 Altezza bar. 756·5.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la XXII seduta del Consiglio della città che avrà luogo domani venerdì 19 alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta publica del 22 ottobre.

2. Nomina di un membro della Delegazione municipale, nei comitati alla finanza, alla istruzione publica e giuridica ed in una commissione speciale.

3. Proposta delegatizia circa la assunzione dei lavori ed esercizio di magazzini generali.

4. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" tit. XII equipaggiamento di mozzi poveri.

5. Domanda di credito suppletorio al ramo „Beneficenza" tit. I. Nosocomio N. 9.

6. Domanda di credito suppletorio al ramo e titolo stesso N. 8.

7. Domanda di credito suppletorio al ramo stesso tit. VI, medicinali, preparati ed istrumenti pel civico Ospitale.

8. Relazione del Comitato al commercio sulla domanda di appoggio per la costruzione di un tramway a vapore Trieste-Gorizia Vipacco.

9. Comunicazione del resoconto sulla gestione della pesa publica durante il I.o anno di attività.

Sospensione del treno locale. La Direzione generale delle Ferrovie Meridionali a Vienna avverte che col v. Dicembre verranno sospesi i treni locali fra Trieste e Cormons via Bivio e Duino introdotti il 1.o luglio per la durata della stagione estiva.

Al Circolo Artistico. Iersera si è inaugurata l'academia.

S'incominciò con una posa in costume; una vezzosa fanciulla in un bel vestito del *seicento*.

Il numero degl'iscritti per la frequentazione è considerevole, e iersera c'erano quasi tutti. Il riparto per l'academia, che fa parte della grande sala, è bellissimo, vasto, alto e la luce assai buona. Si vedevano i nostri simpatici artisti che hanno già bel nome in arte: molti giovani studiosi e dilettanti.

I nuovi locali del Circolo non sono ancora del tutto all'ordine; la sala si è appena incominciato a decorarla, ma quando tutto sarà completo, l'effetto sarà magnifico ed i giovanotti della nostra *high life* avranno un ritrovo di più per passare mezz'oretta in allegra compagnia.

Le avventure toccate al „Vorwärts". Il piroscafo lloydiano *Vorwärts*, capitano F. Radonicich, racconta una corrispondenza da Singapore, con la posta, con pieno carico, 410 passeggeri e 60 persone dell'equipaggio, partiva ai 2 p. p. dal porto di Hongkong diretto per Trieste.

La prima tappa era Singapore dove, *tempo permettendo*, si doveva giungere agli 8 o ai 9. Ma l'uomo propone e... il mare dispone.

Già in vista delle isole Victoria, il mare cominciò ad agitarsi e il piroscafo, con vento propizio di sud-ovest e con piena forza di vapore, non faceva più che 10 nodi al miglio. Ai 5, ore 10 ant., quando appunto l'equipaggio stava per far colazione, si udirono e sentirono due scosse violente una dopo l'altra, con movimento impetuoso di elevazione di tutto il naviglio. Non era nè *mare moto*, nè altri fenomeni, bensì guasti alla macchina, che si fermò ad un tratto.

I passeggeri si precipitarono sopra coperta, i più alla macchina. Si constatò che l'asse era di 5" fuor di posto, e presumibilmente si trattava d'una rottura. Inoltre, in seguito ad altro guasto, l'aqua era penetrata nella chiglia e raggiungeva ormai l'altezza di 5", quando si cominciò a pomparla per evitare grandi avarie di merci.

Riparato alla meglio ai guasti, si proseguì il viaggio, ma in seguito a nuovi accidenti il *Vorwärts* si ridusse alla velocità di *due* miglia marittime all'*ora*.

Che fare? A 800 miglia da Hongkong, a 800 miglia da Singapore, in mezzo a un oceano di fama funesta?

Per un momento le menti furono distratte dalla serietà della posizione dall'apparire a poppa di alcuni pescicani che si misero a seguire il naviglio attratti dall'esca loro lanciata.

Dopo pranzo, alle 5 pom., il secondo capitano Craglietto, incaricato dell'ispezione, gridò: „Un piroscafo!" — Chi non pensò a Colombo al momento in cui udì dai suoi marinai gridare: Terra! Terra!

Il capitano Radonicich balza sul ponte, fa issare le bandiere di soccorso, accompagnando la manovra con un colpo di cannone.

Passano 10 minuti eterni. Intanto cade la sera, vengono ritirati i segnali e ripetuti invece i colpi di cannone con varie racchette. Dopo il terzo colpo, si vede slanciarsi dall'altro piroscafo una racchetta e tosto dopo un'altra che descrive un arco verso la superficie delle onde. Il piroscafo, di cui si cerca invano d'indovinare la nazionalità, s'avanza e dal *Vorwärts* si stacca un battello con due uomini, l'inglese Starg e un interprete, per andare incontro al piroscafo e stabilire i patti pel rimorchio.

Ma quale non fu lo stupore al vedersi ad un tratto davanti all'*Amphitrite*, pure piroscafo lloydiano?

Dopo un faticoso lavoro di 5 ore da parte di ambidue gli equipaggi l'*Amphitrite* prende a rimorchio il *Vorwärts* e i due capitani, prese in considerazione tutte le circostanze del mare e del naviglio che fa aqua, decidono di rimorchiarlo a Singapore.

Quivi difatti si giunse dopo molte fatiche e non senza disgrazie, giacchè purtroppo, molti dell'equipaggio riportarono delle ferite durante il lavoro.

Si domanda un po' d'attenzione. Leggiamo nel *Tergeste*: Ieri alle 3 e mezzo del pomeriggio, fra l'osteria alla *Casa rossa* e il viadotto di Roiano, sulla vecchia strada di Miramar, un drappello di militi del 61 reggimento fanteria, ha fatto un esercizio di fuoco sotto il comando di un sostituto ufficiale. Ora, siccome a quell'ora quella strada è molto frequentata da famiglie, da cavalcatori e da carri e quindi non solo vien impedito il transito, ma ben anche facilmente ne può accadere qualche grave disgrazia per lo spaventarsi dei cavalli, bisognerebbe che da parte dell'autorità militare si riparasse d'urgenza a tale inconveniente. Proprio nel momento della scarica generale, una signora, per di più in istato interessante, che transitava di là, n'ebbe tanto spavento che ci volle buon tratto di tempo perchè potesse riaversi e proseguire il suo cammino. Fortunatamente non s'ha a deplorare alcun altro incidente.

La nuova comedia di Paolo Ferrari. Al Teatro dei Filodramatici di Milano venne rappresentata l'altra sera la nuova comedia in quattro atti del primo comediografo italiano, dal titolo *Salviamo le apparenze*, quella il cui titolo dava tanto da pensare all'illustre autore.

Il publico, com'è naturale, attendeva con viva ansietà il nuovo lavoro, e il teatro era talmente affollato che si calcola l'incasso della serata ammontante a circa 2000 lire.

Il successo, al primo atto, fu grandioso, gli applausi scoppiarono spontanei e generali. Tutti i giornali milanesi ne parlano con entusiasmo. Il *Corriere della sera* scrive:

„Questo primo atto è un gioiello. Pochissime volte Paolo Ferrari seppe unir tanta semplicità di mezzi, tanta varietà e tanta efficacia di effetti.

Imaginare un atto come questo vuol dire essere un maestro, vuol dire, cioè, possedere la coscienza degli effetti e della loro proporzione. A simili risultati non si arriva che attraverso tutte le perfezioni più delicate dell'arte. Qui non si tratta di creare artificialmente una curiosità ed una commozione accumulando avvenimenti, mettendo a contrasto violenze di passioni o violenze di fatti, troncando a mezzo lo sviluppo di una catastrofe. Tutto l'interesse scaturisce da una segreta disposizione degli elementi più semplici e comuni della vita sociale; disposizio e che il publico non avverte, armonizzata, com'è, con la successione degli episodi. Non è la fantasia, ma l'osservazione che fa il miracolo: non la favola, ma la verità.

Ma dopo quest'atto, purtroppo, mentre il publico s'era disposto così bene, tutto cambia, l'azione si complica, si arruffa in modo che lo spettatore la segue con grande sforzo. Dopo gli applausi del primo atto, il publico ascoltò in rispettoso silenzio gli altri; contrastò solo con zittii gli applausi di pochi spettatori, dopo il secondo ed il terzo atto.

* *
*

Ecco ora un sunto del nuovo lavoro:

Il primo atto comincia con molta semplicità. Si svolge nel gabinetto del commendatore Carenzi, presidente del Tribunale di Torino. Ivi convengono prima il signor Gambardi, avvocato del conte e deputato Leonardo Portanzio, e il signor Corvini, cugino del conte, e avvocato della contessa Eugenia Portanzio; e veniamo a sapere come i coniugi Portanzio siano venuti alla determinazione di separarsi, e veniamo a conoscerne anche la cagione. Il conte aveva detto alla moglie che sarebbe andato a Novara per tutto un giorno, ella credette, ma uscita a passeggio con la figlietta Clelia, questa a un certo punto gridò con vivacità: „Guarda il babbo lassù con una bella signora." La contessa sollevò ... realmente, a una ... Europa, c'era il ... „una bella sig... sigaretta.

La contessa, donna altrettanto onesta quanto fiera, vuole la separazione.

Ed ecco, dopo gli avvocati, i due coniugi davanti al Presidente, il quale, come vuole la legge, tenta una riconciliazione. La contessa è inflessibile; anche davanti alla ferma decisione del marito di tenere con sè la figlia che essa adora; piange, singhiozza, ma non perdona. Chiude l'atto una scena di grande effetto. Il presidente ha raccomandato ai coningi la massima calma nell'esporre le loro ragioni. Essi rispondono a una voce che la raccomandazione era superflua; ma poi si accalorano, si riscaldano nelle recriminazioni; e con un crescendo, pieno di verità, arrivano fino alle invettive, e si quetano soltanto quando, alla chiamata del presidente, viene il cancelliere, per il processo verbale.

È un finale da maestro, e l'applauso scoppiò spontaneo e generale.

Fatta la separazione, il conte, che è anche deputato, va a stabilirsi a Roma dove per avere la possibilità di tenersi in casa un'amante, con un titolo rispettabile, richiama presso di sè la figlia Clelia chiusa, secondo i patti, in un collegio, e la fa educare da una istitutrice. Intanto egli continua anche una relazione, molto tempo inanzi avviata colla marchesa Ernesta, sorella di quell'avvocato Corvini che s'è già visto nel primo atto, e che, a sua volta, ama platonicamente la contessa. — Ai bagni di Andorno tutti questi personaggi si trovano riuniti e con loro vi è anche un corrispondente di giornale che... è uno dei soliti mascalzoni pettegoli e diffamatori, ben s'intende. Gli autori dramatici non si sono ancora accorti che giornalisti come quelli che mettono sulla scena, fanno onore non al giornalismo vero, ma alla loro osservazione, alla loro sincerità e al loro buon gusto.

Ad Andorno le cose si complicano assai. La contessa confida ad Ernesta di essere innamorata del di lei fratello il giovane avvocato; Ernesta confida al la contessa di aver nascosto presso una nutrice delle vicinanze un figlio illegittimo (che muore subito dopo.)

Ernesta vuol avvertire il padre che essa crede a Roma, e incarica la cugina, di impostare una lettera, al di lui indirizzo: un nome sconosciuto ad Eugenia. Arriva il conte Leonardo... Ernesta che lo credeva lontano, sviene dall'emozione; Leonardo va in cerca di un medico. Corvini entrato allora va a sorreggere la sorella, che credendo di trovarsi sola con Edoardo, esclama: „Edoardo, nostro figlio è morto."

Sorpresa e disperazione di Corvini alla inattesa rivelazione. Con uno scambio di atroci offese tra Corvini ed Edoardo si chiude l'atto.

Un figlio del presidente Carenzi si innamora intanto della contessina Clelia e questa di lui. Il matrimonio andrebbe molto a genio tanto al conte quanto alle contessa; ma il vecchio magistrato non vuol introdurre in casa sua una figliuola che esce da una famiglia irregolare come quella del conte. Questi allora propone alla contessa una riconciliazione che essa accetta. Ma c'è di mezzo l'istitutrice, la quale non è disposta a cedere il campo senza battaglia. Essa, col pretesto di non conoscere l'indirizzo del conte, manda alla contessa le lettere che la posta ha recapitate per lui a Roma.

Fra queste c'è una lettera di Ernesta con la quale la contessa viene a conoscere la tresca del marito con la cugina. Ed eccoci di nuovo in alto mare. Ma l'ultimo atto ci conduce in porto. Il presidente del Tribunale, comm. Carenzi, arriva a fare un lungo ed assennato discorso, per dichiararci la tesi del lavoro del Ferrari, che cioè nel mondo va bene essere onesti, ma che bisogna averne anche le apparenze. Legge poi un articolo di giornale — il solito giornale libello di tante comedie — in cui si accenna agli scandali di Andorno, dei quali crede protagonista la contessa... Questa giura sul capo della figlia che il commendatore è in inganno e il commendatore crede, e abbraccia Clelia chiamandola sua figlia.

Il conte e la contessa si riconciliano, il primo poi fa giuramento di ravvedersi.

Salviamo le apparenze fu recitata dalla ...agnia Tessero-Dominici.

...ione fu zelante, ma non sem... ...a signora Tessero esa... ...derezza e sopratut... ...ella recitazione.

Cucina popolar... ...tario per oggi:

Pranzo (ore 11 e me...

Riso in brodo
Pasta in brodo
Manzo guernito
Rape dolci ...
Poler...
Po...

U...
S...
P...

Ecces... nel *Corrier...*

Abbiamo ... fra militari e civili ... vera scorsa.

Tutta la passata ... to o nell'altro del ... delle zuffe. Domen... nove una povera d... e vende delle cast... Castello, venne mi... ta inoltre che nell... la stessa ora un ... colpo di daga alla ... cora che le autorità ... energiche rimostran... stazione militare. Sa... prendessero dei seri ...

Disgrazia. Ve... pom. di ieri, una ra... a nome Carolina Bos... infermiera, abitante i... 3, si recava a far... piccola amica che ... no della casa N... Non avendola però ... attesa che ritornass... re da sola accanto a... scala, fatta a chioc...

Disgraziatamente ... do, perdette l'eq... terzo piano precipi... della casa, frattura... stra. Fatta venire ... rina vi venne adag... tal mezzo, all'osped... rata nella quarta di...

Onestà d'un... sono ancora delle ...

Giorni sono una ... cava all'Autorità ... sitarvi un paio d'... tati a 200 fiorini c... per via.

Rovesciata ... Una vecchia settan... pomeriggio d'ieri, ... Bosco, mentre passa... investita e gettata a... fu lesto a fermare ... la povera vecchia n... tare alcuna lesione. ... grande.

Un uomo che ... morte una raga... dre. Giorni sono, ... Osvaldo D., facchino, ... cava nell'abitazione ... sich al N. 468 di R... di morte il padron... glia di lui, una bella ... no, a nome Maria. ...

Quest'ultima ven... alla mano destra con ... che il furioso Osval... tasca. Pare che fra ... vecchio esistessero del ... che volevano sfogo.

Una sensaria ... Giovanni Pollitzer, fornai... ri, alla Pretura penale, il già ... pendente Francesco Gulich d... travenzione d'infedeltà, per ave... sato senza suo consenso e quin... tenutosi, da alcuni avventori ... Pollitzer, l'importo di f. 38. ...

Secondo il Gulich, l'affare ... passato così: Il Pollitzer temp... nifestò l'intenzione di vend... forno; saputo ciò il Gulich ... mediatore, impegnandosi d... acquirente, mettendo per co... il Pollitzer avrebbe rinunzia... to di circa 300 fiorini, ch' ... verso il medesimo, più vi a... giunto un premio di 200 fiori... tanti. La condizione fu accett...

Il Gulich trattò con certe... scotto e stabilì l'affa... il Pollitzer ne aveva ... guito però la Vascot... il forno valeva ass... ora stato stabilito n... volle saperne di d... Pollitzer, al q... re, accettò.

Qu...

...a darglieue tanti
...la vendita ora stato
...aio di fiorini e quin-
...ebbe dovuto accon-
...
...sti" — disse tra sè
...
...anche questi 50 veni-
...i, sebbene fosse di mol-
...termine entro il quale il
...be dovuto versarli, il Gu-
...l' espediente d'incassarli
... del suo ex padrone. Ri-
...gli si recò dal Pollitzer
...tri 12! Ebbe un rifiuto
...Andò alla Polizia e fe-
... questi,
...mon-
...
...on-
...oè
... del
...
...retore cav.
... l'azione pe
...„non ...rsi luogo" e
...r valere le loro ra-

...**ammatico**. La bel-
...uqua, *Maridemo la*
... interpretazione. Si
... il Covi che, nella
...*ano*, trovò modo di
.... Anche il Benini,
...esto, piacque assai.
... la nuova comedia
...*rtatrice di pane*.
...**enice**. Anche ieri
... ha proceduto come
...*caccio* è un'operetta
... per la bella musica,
...oggione specialmente,
...so. Oggi prima rap-
... operetta fantastica:
...
... Da più parte ci
...reghiera di chiede-
... Gargano una rap-
...*inque talismani* de-
...Noi giriamo la do-
...rgano.

...**gazzo**. In via Ca-
...le undici, certo Giu-
...igio, per futile mo-
...to di undici anni.
...proverarlo acerba-
...contro di lui e lo
... mestolo, in modo
...eve ferita.
...chiama Enrico Za-
...o all'autorità,
...r truffa di alcuni
...valutati ad otto fio-
...li sei f...rini in da
...nno di certa Ma-
...estato il marittimo
...20, da Rovigno.

...**non riuscito**.
... un tale Giuseppe
...la Monfalcone ma-
... pregiudicato, già
... città, penetrava a
... nell'abitazione del-
... primo piano della
... Farneto.
...dalle guardie, fatte
...ani, il furfante ven-
...i trovò in possesso
...l' oro rappresentan-
...a sessanta fiorini.
..., a terminare la

...**nelli**. Ierlaltro tra
...ese, per futili mo-
...ciuecì sfavorevole al
... Cimosowsky, abi-
...ia N. 2, poichè ob-
...ferita non indiffe-
...chio destro, percui fu
... all' ambulanza chirur-
...re.

...**ro**. Giuseppe G.
...dici anni e già fa dei
... quelli che conducono a
...i tentava di rubare un
... del valore di 20 fiori-

...i del condannato [224]

...li mise le manine sulle
... il viso fino a quello di
...bbe baciata, essa lo ri-
...ore cominciò a batterle
...ssiva contentezza e bal-
... esclamò:
... baciava il babbo. Oh, tu
...Non sei affogato. No, no,
...o!
... braccia al collo e lo ten-
...etto come se non lo vo-
...
...overo babbino che
...
...hondarono la fac-
...singhiozzava forte
... diceva:
...adorata!
...va a quel
...di com-

...ni a danno della signora Anna F. Ma le guardie lo arrestarono in tempo.

Minutaglia. Vennero arrestati per vagabondaggio notturno: Anna U., da Perosich, d'anni 18, Maria S., da Sebenico, d'anni 23, Carolina P. d'anni 27, da Roitsch, Maria E., da S. V., d'anni 22 ed Ida B., da Trieste, d'anni 21 — Per questua: Maria M., di anni 38, da Flitsch. — Per infrazione al decreto di sfratto: Francesco S., di anni 31, facchino, da Sessana.

Lotto. Estrazioni del 17 corr.

Brünn	73	75	30	29	90
Innsbruck	64	82	8	54	59

Ogni giorno una. C'è stato chi disse non avere noi che tre categorie di amici, quelli che ci odiano, quelli che ci annoiano, e quelli che non possiamo soffrire. Il barone Sans-Souci ha sposata questa teoria.

Egli diceva ieri al suo intimo:

— È all'amicizia soltanto che noi dobbiamo le poche consolazioni, che si hanno al mondo. Dio mio: come sopportemmo le disgrazie innumerevoli che ci capitano, se non avessimo degli amici... ai quali speriamo di vederne capitare di più?

PROFILI E SMORFIE.

L uccello del malaugurio.

Mauro Mortori, degno del suo nome, è ipocondriaco e vede tutto in nero cupo. Anzichè nella camera da letto, egli dormirebbe più volentieri in una camera ardente. Il suo discorso è lugubre, i suoi gesti sono sepolcrali, la sua barba è funerea, il suo temperamento è cadaverico. Per via, se incontra un amico, gli domanda:

— Che hai? ti senti qualche cosa?

— Niente; sto benone.

— Eppure, mi sembri smagrito assai e poi, sei giallo, giallo... si direbbe che stai per aver l'itterizia

— Ma va un po' all' inferno te e l'itterizia!

— Dà retta a me: un buon purgante... due once di sale inglese...

***

Durante i tempi di casi sospetti, Mauro è nel suo elemento.

— Credete a me - diceva - muoiono come le mosche.

E fa un certo movimento con le dita adunche quasi avesse in pugno una manata di moribondi da spargere al vento.

Appena entra nella trattoria è uno sgomento generale di tutte le sue conoscenze, poichè egli fa il giro delle tavole, guarda i piatti, e poi esce a dire:

— Come! lei, signor Paolo, osa mangiare dei cardi al burro? ma se ne guardi bene! Iersera, un giovane, più robusto di lei, ha mangiato i cardi al burro e stamane gli davano l'olio santo.

Oppure:

— Dell' arigusta! scommetto cento lire che vi resta sullo stomaco.

***

Se va in teatro, sparge tosto l'inquietudine tra i vicini, cominciando a manifestare gravi dubi sulla solidità delle corde che reggono l' enorme lampadario e assicurando poi che un architetto ha visto dei larghi crepacci nel soffitto.

— Ancora un po' che piova — soggiunge — e casca giù a pezzi e bocconi; se poi casca intero di schianto, com'è probabile, felicissima notte.

A sipario alzato:

— Ma guarda dove han messo quei candelabri! a momenti dan fuoco alla quinta... è tutta carta... farebbe un lampo come un barile di polvere.

E se ciò non basta, ha cura di chiedere ogni cinque minuti:

— Scusate, signori! non vi sembra di sentire una gran puzza di gas?

***

Peggio poi se viaggia in ferrovia: non parla che di disastri, di scontri, di frane che hanno sepolto interi convogli: sì che i compagni, specie poi se sono donne, si sentono venir la pelle di cappone. Se si dà il caso ch egli abbia a passare la galleria dei Giovi, non si dimentica di dire, appena entrati nel *tunnel*:

— Se la facciamo franca, possiamo portare un voto alla madonna.

Quando il treno rallenta, avvicinandosi a una stazione, Mauro s'affaccia allo sportello e poi dice ai compagni:

— Dio ce la mandi buona!

— Che c'è?

— Il treno va piano, perchè si sta per passare un ponte che minaccia rovina. —

***

Ierlaltro, vede un amico d' infanzia, gli corre incontro e lo abbraccia, dicendogli:

— Vivo! tu sei vivo?

— Eh... pare di sì.

— Oh Dio! m' avevano detto ch' eri morto di pleurite. Dev' essere stato un equivoco.

— Probabilmente.

— Ah, non ti puoi figurare il dolore che ho provato: ho pianto per tutta la notte.

— Grazie di tanta amicizia!

— Oh di niente!... sarà per un' altra volta. —

(Caff.) *Gandolin.*

...cavò il fazzoletto dalla tasca del suo grembialino e gli asciugò gli occhi.

— Pensi tu sempre al terribile mare, babbo? No, no; al mare buono e carino; al mare lucente e bello che ti ha restituito a me ed alla mamma...

Si erano scordati della mamma... Kitty se ne accorse soltanto allora. Prese una delle mani che suo padre teneva penzoloni lungo la persona e cogli occhi scintillanti e le gotine rosse lo tirò forte come se avesse tanta forza da farlo rizzare.

— Vieni — gridò — a far provare alla mamma la stessa contentezza che provo io.

Ma lui esitava.

La bimba gli saltò sulle ginocchia e pigiò la gota contro la sua con quella tenerezza ch' era solita usargli quando era piccina piccina.

— Oh! babbo, non essere ...
...ggio per la prima volta ...
...lla momentanea re...
...bito. (C...

TEATRI.

POLITEAMA ROSSETTI. Riposo.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia d'operette Gargano (ore 7 1/2) „Abracadabra".

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia dramatica veneziana Benini. (Ore 7 1/2) „La portatrice di pane."

Borsa del 17 novembre. (Sera) Voci di mobilizzazione russa deprimono Parigi chiusa 101,34 e qui 99 3/8 - 1/2. Anche Vienna chiude debole 284.40, 103.15, 92.70, 88.60.

Listino. Napoleon 9.94 1/2 a 9.96—, Zecchini 5.88 a 5.90. Lire sterl. 12.54 a 12,56, Lire turche 11.23 a 11.25. Londra 125, 3/4 a 126. 1/8 Francia 49.55 a 49.70 — Italia 49.45 a 49.60. Banconote italiane 49.50 a 49.60 Banconote germaniche 61.50 a 61.60. Rendita austriaca in carta 88.60 a 88.75. Rendita ungherese in oro 4% 103,10 a 103.30, detta in carta 5% 92.70 a 92.85 Credit 284— a 285.— R ad. ital. 99. 7/16 a 99 9/16.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Le sottoscritte rendono i più sentiti ringraziamenti a tutti quei cortesi signori che presero parte ai funerali del loro indimenticabile

EDOARDO.

FAMIGLIE
Mazzaroli e Brosch.

La famiglia **LEHMANN**, partecipa il decesso avvenuto martedì alle ore 6 pom. della sua amata madre

ANNA.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo oggi alle ore 3 pom. partendo il convoglio funebre dalla via Cavazzeni N. 1.